

LODICOALFATTO

Università Gli studenti esprimevano il loro pensiero, non sono delinquenti

I MEDIA HANNO DIFFUSO la notizia che la presidente del Consiglio avrebbe definito "delinquenti" gli studenti universitari che sono stati manganellati dalla Polizia di Stato per le loro manifestazioni a favore del popolo palestinese, manifestazioni sgradite all'attuale governo, secondo il quale gli studenti avrebbero addirittura attaccato la Polizia e provocato lesioni a ben 27 membri di quella.

Va a questo fine osservato in primo luogo che nelle note vicende degli scontri tra gli studenti e gli agenti di Polizia questi ultimi erano nella solita tenuta antisommossa, cioè erano dotati degli accessori previsti per quelle occasioni, tra i quali vi sono i caschi protettivi e i manganelli, come è stato mostrato dalla televisione di Stato, per cui tutti abbiamo contestato che gli studenti erano privi di armi, di oggetti contundenti e di altri strumenti atti a offendere, così come nelle consimili occasioni dei giorni decorsi. È agevole ritenere perciò che qualcuno dei più esagitati poliziotti, desiderosi di picchiare gli studenti, possa essersi fatto male da solo involontariamente, ovvero essere stato investito dai brutali attacchi dei suoi commilitoni.

È noto peraltro che le visite ai Pronto Soccorso degli ospedali consentono a molti agenti di Polizia di ottenere la elargizione di giorni di cura e di dispensa dal servizio. Viceversa, va considerato che, salvo i casi più gravi, gli studenti, come tutti i manifestanti percossi dalle Forze dell'ordine, evitano,

per quanto possibile, di ricorrere alle cure ospedaliere per non essere registrati nei Pronto Soccorso ben sapendo che, dopo le dimostrazioni di massa, i relativi registri sono consultati dalla Polizia.

Ancora una volta, perciò, il governo ha messo in campo il suo consueto disegno di reprimere e punire il dissenso, come fanno tutti i regimi autocratici e faceva il regime fascista. Va invece rimarcato che la scuola in genere, e le Università in particolare, sono i luoghi nei quali si educano i giovani agli ideali di libertà e alla tutela dei diritti della persona garantiti dalla nostra Costituzione, per cui la insofferenza mostrata dagli attuali organi di governo verso le manifestazioni del pensiero va condannata con fermezza. Per completezza va ricordato che la protesta degli studenti era originata dalla ingiustificabile vicinanza mostrata dal governo verso lo Stato di Israele, il quale ha aggredito militarmente l'inerte popolo palestinese e lo sta decimando.

AVV. VINCENZO TERESI



Chi mena chi? Gli scontri alla Sapienza di Roma



Peso: 17%